

ANNI '50 ANNI '60 ANNI '70-'80 ANNI '80-'90

ESPRESSIONISMO ASTRATTO AMERICANO

JACKSON POLLOCK MARK ROTHKO FRANZ KLINE

ARTE INFORMALE
SEGNICA
GIUSEPPE CAPOGROSSI
MATERICA
ALBERTO BURRI
SPAZIALISMO
LUCIO FONTANA

NEWDADA

JOHNS RAUSCHENBERG JASPER JONES

NOUVEAU REALISME

JEAN TINGUELY YVES KLEIN MIMMO ROTELLA PIERO MANZONI

POP ART

CLAES OLDENBURG ANDY WARHOL ROY LICTHENSTEIN

ARTE CONCETTUALE JOSEPH KOSUTH

MINIMAL ART
DAN FLAVIN
SOL LEWITT
FRANK STELLA

ARTE POVERA

MICHELANGELO PISTOLETTO JANNIS KOUNELLIS ALIGHIERO BOETTI

> TRANSAVANGUARDIA MIMMO PALADINO

OPTICAL ART

VICTOR VASERELY ALEXANDER CALDER BRUNO MUNARI

LAND ART

ROBERT SMITHSON CHRISTO

BODY ART

GILBERT & GEORGE MARINA ABRAMOVICH

IPEREALISMO

DUANE HANSON

GRAFFITISMO

KEITH HARING JEAN MICHEL BASQUIAT

VIDEOARTE

NAM JUNE PAIK BILL VIOLA SHIRIN NESHAT

ARTE CONCETTUALE

Nasce intorno al 1965 negli stati uniti ma si afferma negli anni settanta.

Gli artisti che aderiscono a questo movimento considerano fondamentale la dimensione mentale, la progettazione e il pensiero creativo alla base dell'ideazione, rispetto alla fase manuale che porta alla realizzazione dell'opera stessa. L'idea di un'opera d'arte é giá in sé un'opera d'arte.

Sono contrari alla mercificazione dell'arte e per questo creano:

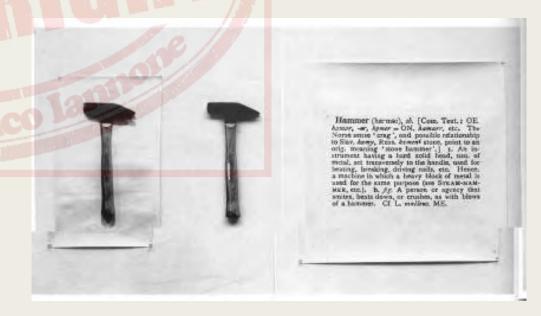
Installazioni: l'artista dispone oggetti, video, esseri viventi... in uno spazio specifico all'interno del quale lo spettatore puó interagire con ció che lo circonda.

Performance: l'artista pensa e organizza un'azione che viene documentata da video o fotografie. Non prevede la compresenza dello spettatore. Il performer puó essere l'artista o un'altra persona.

Happening: l'artista irrompe in un luogo dove non é prevista un'attivitá artistica. Prevede l'intervento attivo degli spettatori

Privilegia la fase progettuale dell'opera rispetto alla sua realizzazione e si sviluppa in varie correnti. Ad esempio Kosuth rifiuta la pittura e sottolinea che:

Una rappresentazione pittorica o scultorea non aggiungerebbe nulla di diverso o nuovo nella comunicazione del concetto, anzi potrebbe renderlo piú complesso





Una e tre sedie 1965, installazione New York, MoMA

L'opera è costituita dalla fotografia di una sedia, una sedia vera e la definizione di sedia presa da un vocabolario. Partendo dal concetto giá presente nell'opera del surrealista Magritte secondo cui ció che viene riprodotto non é la realtá (questa non è una pipa)

(/

MINIMAL ART o MINIMALISMO

Si sviluppa soprattutto negli stati uniti.

Vengono utilizzati:

• Materiali industriali

Lastre metalliche, acciaio, plexiglas, vetro e tubi fluorescenti al neon.

Di questi materiali viene anche utilizzata la cromia originale, non moodificata

Per creare

- OPERE DI GRANDE DIMENSIONE con
- Forme primarie e volumi geometrici semplici
- In sequenze ripetute



Madinat as-Salam I
1970, Frank Stella,
polimeri e colori fluorescenti su
tela, 118X300 cm
Los Angeles, Wisman Art
Foundation



SOL LEWITT (1928-2007)

Cubic modular piece n°3

1968

vernice polimeri sintetici su acc<mark>ia</mark>io, Canberra, National Gallery of Australia

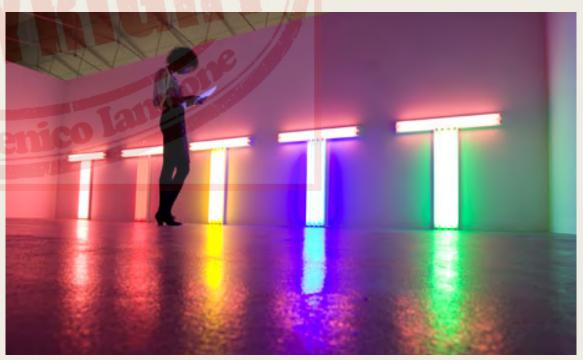
DAN FLAVIN

(1933-1996)

Untitled (to Don Judd, colorist)

1987

Vienna, Museum of Modern Ari



ARTE POVERA

Si afferma in italia alla fine degli anni settanta, soprattutto a roma e torino. Il termine é stato conianto dal critico d'arte Germano Celant. Alla base del fare arte ci sono:

- Il rifiuto delle convenzioni
- Il rifiuto della mercificazione dell'arte
- l'uso di materiali poveri che la societá scarta Legno, carta, paglia, ferro, plastica, giornali...

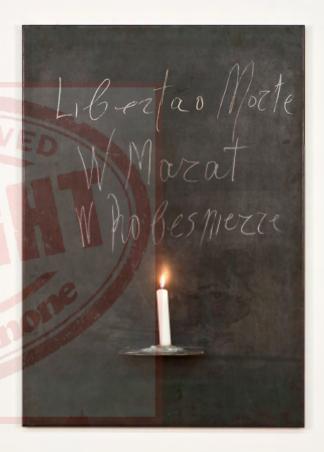
Usa materiali di riciclo e colloca il calco di una statua antica raffigurante la dea greca venere davanti ad un cumulo di stracci. Vi é la contrapposizione tra la statua perfetta ed eterna e il cumulo di stracci destinato a deperire. Ma la statua non é l'originale bensí una copia seriale prodotta per la societá consumistica e superficiale che si ferma all'apparenza

Michelangelo Pistoletto, Venere degli stracci, 1967 cemento ricoperto di mica, stracci Londra, Tate Modern



L'artista di origine greca sottolinea la sua adesione ai principi dell'illuminismo, riconosicbili nella luce della candela e gli ideali della rivoluzione francese, scritti in gesso su una lavagna.

L'uso del gesso sottolinea la facilità con cui gli ideali vengono meno, facilmente cancellabili dalla memoria come il gesso dalla lavagna, ma la fiamma accesa mantiene vivo l'impegno



Jannis Kounellis, Senza titolo,

1969

Ferro, gesso e candela Collezione Privata

TRANSAVANGUARDIA

Il gruppo nasce nel 1979, promosso e sostenuto dal critico d'arte Achille Bonito Oliva. Il nome indica la volontá degli artisti di "attraversare" il tempo che si vive, guardando ció che accade senza peró offrire risposte certe o giudizi.

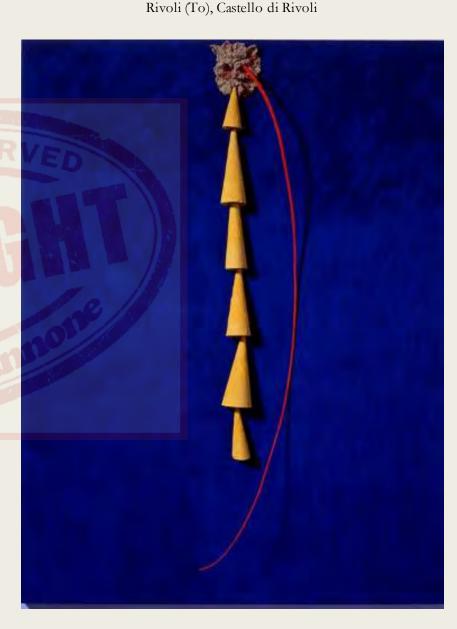
Gli artisti tornano ad interessarsi alla figurazione pertanto la forma e l'immagine tornano ad essere protagonisti, anche se sempre accompagnata da segni astratti. Si recuperano anche le tecniche artistiche del passato.

> Mimmo Palladino da un fondo blu a tinta piatta emerge una maschera d'argilla che rievoca gli esempi antiche romani ed etruschi.

> Palladino unisce mondo antico e contemporaneo e per questo unisce mateirali e tecniche differenti, spesso antiche come l'encausto.

Molti elementi delle sue opere restano misteriosi perché l'artista non vuole decifrarlimimmo palladino

Mimmo Palladino, Lampeggiante, 1979 encausto, argilla, legno, cartone dipinto 200x130 cm



OPTICAL ART e ARTE CINETICA

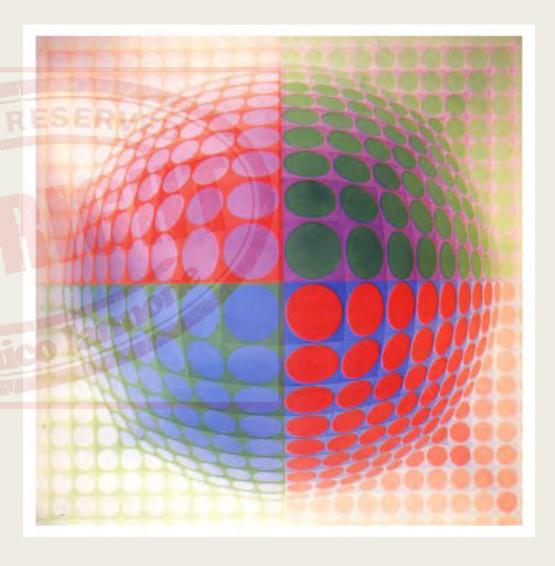
Questo movimento si sviluppó negli stati unitie si diffuse successivamente in europa.

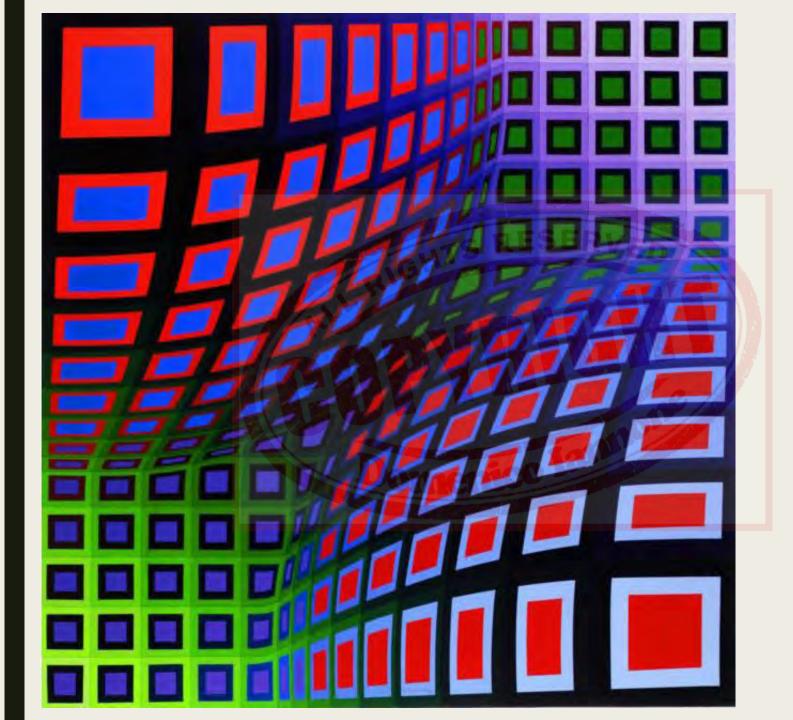
Il nome fa un chiaro riferimento alla cultura pop e quindi alla pop art, ma gli interessi principali del movimento riguardavano i fenomeni percettivi e gli effetti ottici capaci di inganare l'occhio umano. Vengono create immagini

- con forme geometriche
- con compinazioni di colori puri
- Che creano la sensazione di movimento

L'arte cinetica crea forme in movimento e ha lo socpo di stimolare la percezione nello spettore-fruitore che puó interagire con le opere e renderle dinamiche. I motivi geometrici utilizzano la ripetizione di forme e colori molto semplici per creare effetti ottici ed ipnotici che influenzarono moda e design

VICTOR VASARELY (1906-1997), Espansione, 1969, acrilico su tela





Vega-Pal, 1969 acrilico su masonite, 101x101 cm Colmar. Museo d'Unterlinden Bruno Munari (1907-1998) è stato pittore, industrial designer, teorico dell'arte e della comunicazione.

Interpretó con ironia il mito del progresso e realizzó opere che spingevano gli spettatori a misurarsi con la propria fantasia e ad interagire con l'opera stessa.



Negativo-Positivo 1953 olio su tavola di legno

FA PARTE DI UNA SERIE DI COMPOSIZIONI INCENTRATE SULLO STUDIO DELLA LUCE E L'INSTABILITÀ OTTICA E L'ALTERNANZA PERCETTIVA TRA FIGURA E SFONDO, TRA PIENI E VUOTI

Libro illeggibile, 1951 carte colorate

APPARTIENE AD UNA SERIE DI LIBRI CON PAGINE COLORATE E DI VARIA FORMA, PRIVI DI QUALSIASI STAMPA. SONO ESPERIMENTI DI ARTE VISIVA

Alexander Calder (1898-1976)

Elabora forme in movimento e oggetti semoventi, capaci di muoversi da sé al minimo spostamento d'aria, che generano effetti di instabilità e di continuo cambiamento. Queste opere si distinguono in



LAND ART

Con questo movimento il paesaggio diventa parte integrante dell'opera d'arte.

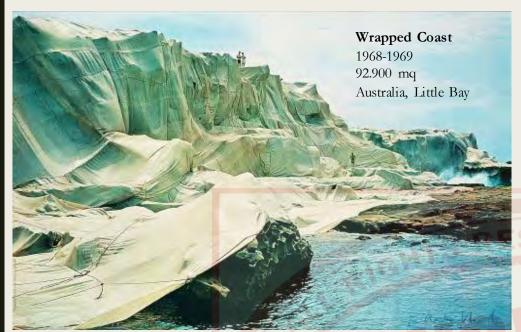
Gli artisti intervengono direttamente sul territorio urbano o sul paesaggio, focalizzando le loro azioni sul rapporto uomo-natura e modificando l'ambiente temporaneamente. Si accumulano detriti, si scava, si intrecciano rami...

Robert Smithson, Spiral Jetty – molo a spirale
1970
Terra, cristalli di sale, fango, rocce, acqua
Utah (U.S.A.), Gran Lago Salato

Venne realizzato vicino ad alcuni pozzi petroliferi abbandonati. Smithson creó una spirale di terra, fango e altri materiali che nel tempo ha cambiato colore, forma e dimensione modificata dagli agenti atmosferici cui è esposta e alla presenza di depositi salini.

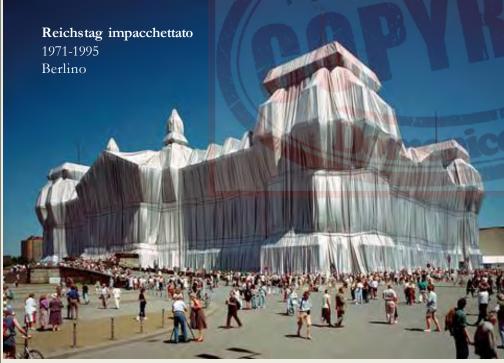
L'aspetto originale è testimoniato, insieme alle fasi di cambiamento, dalle numerose fotografie.

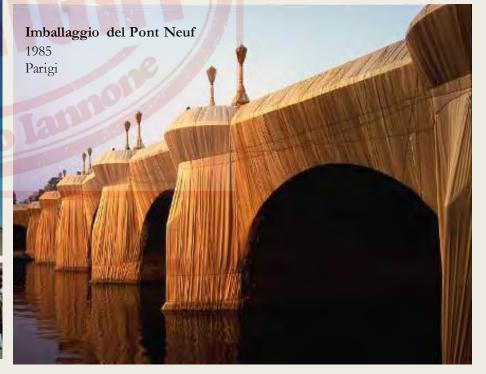




CHRISTO(1935)







BODY ART

Questo movimento diffuso a partire dal 1968, come strettamente legato al teatro, rappresenta il punto estremo della ricerca artistica perché pone il corpo come protagonista assoluto dell'arte. Il corpo diventa oggetto della creazione artistica, più espressivo di qualsiasi tecnica, perché capace di manifestare emozioni e sensazioni (paura, dolore, gioia...). I corpi vengono truccati, dipinti, tatuati o feriti per turbare e far riflettere lo spettatore

Gilbert & George, Underneath the Arches (sotto gli archi), 1969

Nelle loro opere i corpi dei due artisti inglesi sono assoluti protagonisti. Nelle opere degli anni '70 mentre sono attivi in performance

I due artisti sono posti su un tavolo con le facce dipinte e vestiti in modo elegante. Si muovevano con gesti meccanici seguendo il ritmo di una canzone popolare



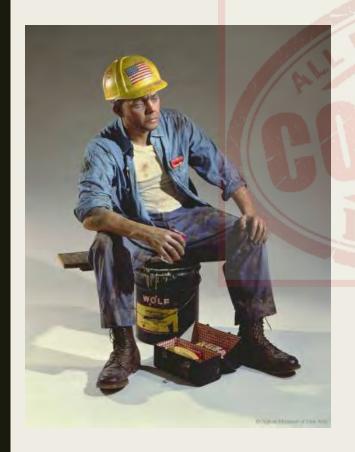


Negli anni '80 compongono enormi fotografie che li ritraggono

Senza titolo 1980

IPEREALISMO o REALISMO FOTOGRAFICO

Questo movimento nasce negli Stati Uniti agli inizi degli anni settanta e si diffuse in Europa nel decennio successivo. Evidente é il legame con la pop art di cui porta all'estremo i concetti essenziali, oggetti della vita quotidiana vengono riprodotti in opere pittoriche o scultoree straordinariamente nitide e realistiche.



Duane Hanson, Construction Worker 1970, Resina di poliestere e fibra di vetro dipinta a olio e oggetti diversi, Grandezza naturale, Aachen, Nachfolgeinstitut

Descrive con crudo realismo la solitudine e la fatica del lavoratore salariato appartenente al ceto medio statunitense Hanson dipinge anche i dettagli più piccoli e non visibili ad occhio nudo





Turisti, 1973
Resina di poliestere e fibra di vetro dipinta a olio, vestiti e accessori reali
Grandezza naturale

Giovane che fa le compere, 1973 Resina di poliestere e fibra di vetro dipinta a olio, vestiti e accessori reali Grandezza naturale Londra, Saatchi Gallery

Tutti gli accessori sono veri. Per essere ancora più aderente alla realtà l'artista ha realizzato un calco da una donna vera, scegliendone una dalla fisicità opposta rispetto a quella glamour delle modelle e delle dive.

GRAFFITISMO o PITTURA DI STRADA

Agli inizi degli anni ottanta la pittura di strada americana diventa un vero e proprio fenomeno artistico, ispirandosi ai lavori dei writers sconosciuti che coloravano i muri delle periferiferie degradate.

Le origini del movimento sono legate alle metropoli e al disagio che porvocano.

Vuole essere arte di tutti senza preclusioni e per questo compare sui muri, sui vagoni delle metropolitane e dei treni

Gli artisti del grafitismo ed in particolare keith haring e jean michel basquiat svolsero la funzione di ponte tra l'arte colta delle gallerie e l'arte di strada dei sobborghi.

Le opere del graffitismo sono caratterizzate da:

- Grandi dimensioni
- intrecci grafici
- Figure stilizzate
- Segni netti e veloci
- Stile immediato e carico di energia
- Colori molto accesi e brillanti Utilizzando le bombolette spray
- Soggetti legati ai temi attuali sia impegnati sia Giocosi

Keith Haring (1958-1990)

Forma il suo stile unendo il linguaggio del fumetto e dei cartoni animati con l'astrattismo e la pop art.

Interpreta forme schematiche di oggetti, animali e uomini attraverso segni decisi e marcatiche esprimono ilsuo rifiuto verso il dominio della tecnologia.



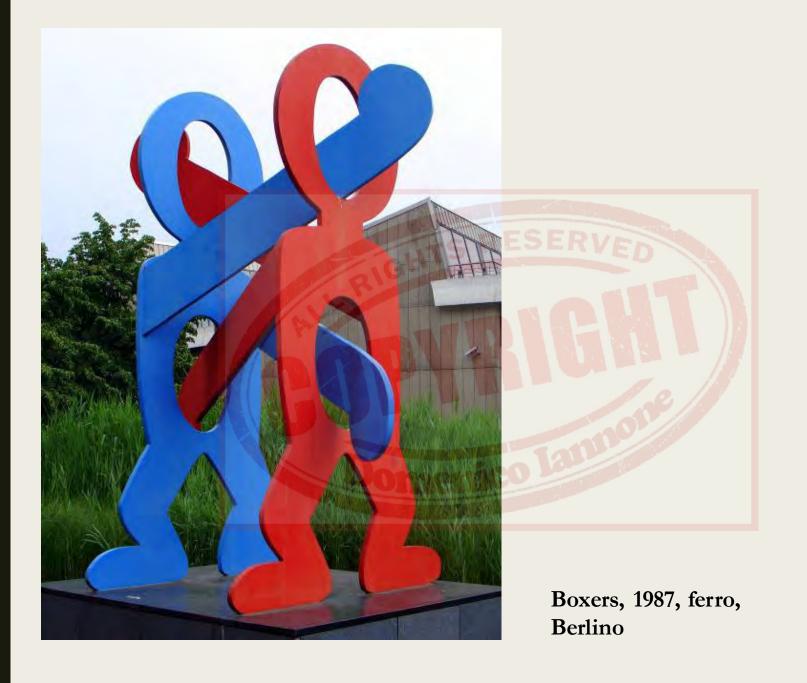


Tuttomondo

1989 Vernice acrilica, 180 mq Pisa, Convento di Sant'Antonio

Il lavoro é stato realizzato in una sola settimana poiché i pisani collaborarono alla colorazione delle figure dopo che haring realizzó il disegno. Rispetto ad altre opere Haring usa colori tenui per rispettare le tonalitá dei palazzi circostanti. Il soggetto del grande dipinto é l'armonia generata dalla pace nel mondo. Sono incastrate trenta figure stilizzate e ognuna di colore differente e in atto di compiere azioni differenti.

Tutti convivono serenamente e nessuno prevale. Le forbici umanizzate (create dall'unione di due uomini) stanno eliminando il male tagliando in due un serpente e rappresentano la necessitá di collaborazione tra gli uomini. Una donna tiene tra le braccia un bimbo, allude alla maternitá, È l'unico intervento italiano dell'artista

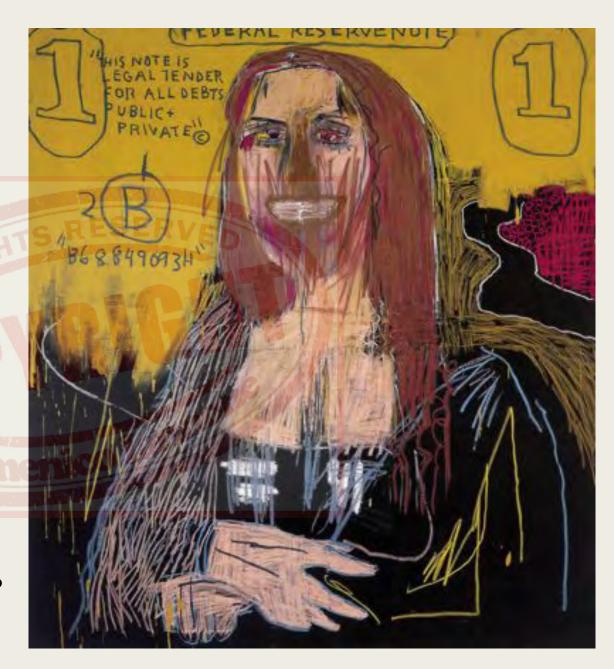


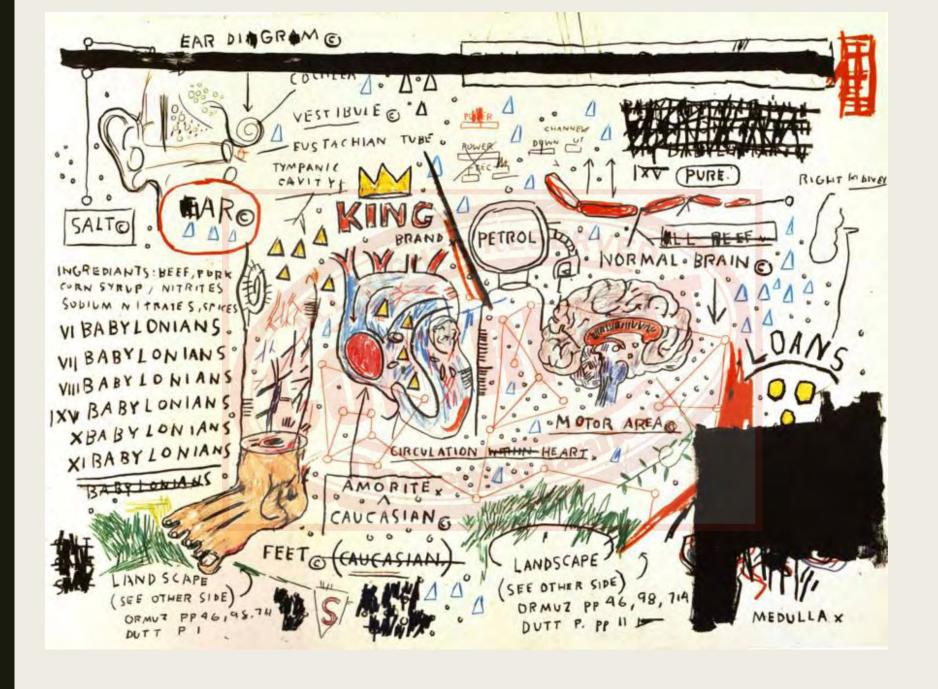
JEAN MICHEL BASQUIAT (1960-1988)



È considerato l'icona del graffitismo newyorkese e della cultura underground degli anni '80.

Ai suoi esordi realizza i propri graffiti su qualsiasi genere di supporto di scarto (legno e metallo) o sui muri, firmandosi con la sigla Samo. Considerava necessario che le sue opere fossero fruibili da tutti coloro i quali vivevano, come lui, in situazioni difficili e al limite.







Dal 1982 entró a far parte della *Farm* (gruppo di artisti e intellettuali che vivevano insieme condividendo idee ed esperienze) di Andy Warhol che lo sollecitó a dipingere su tela e ad esporre le proprie opere in gallerie d'arte.

Nei suoi lavori Basquiat assembla simboli della cultura di massa, pittogrammi, immagini infantili, riferimenti mitologici e alla cultura del jazz, fondendo la moderna cultura americana con primitivismo e una dimensione multientica.

Tutto fermato su tela con gesti carichi di forza e immediatezza

Cabeza, 1982
acrilico e matita grassa su tessuto e legno
169,5x152,5 cm
Collezione Privata

Il graffitismo contemporaneo è considerato non solo una forma d'arte ma una manifestazione sociale e culturale diffusa in tutto il mondo e basata sulla creatività individuale attraverso interventi pittorici sul tessuto urbano. Nella maggior parte dei casi sono considerati, peró, atti vandalici poiché compaiono anche sui vagoni dei treni o delle metropolitane. Caratteristica comune a tutti i Writers è quella di scrivere il proprio nome attraverso l'itilizzo di un logo unico ed identificativo.





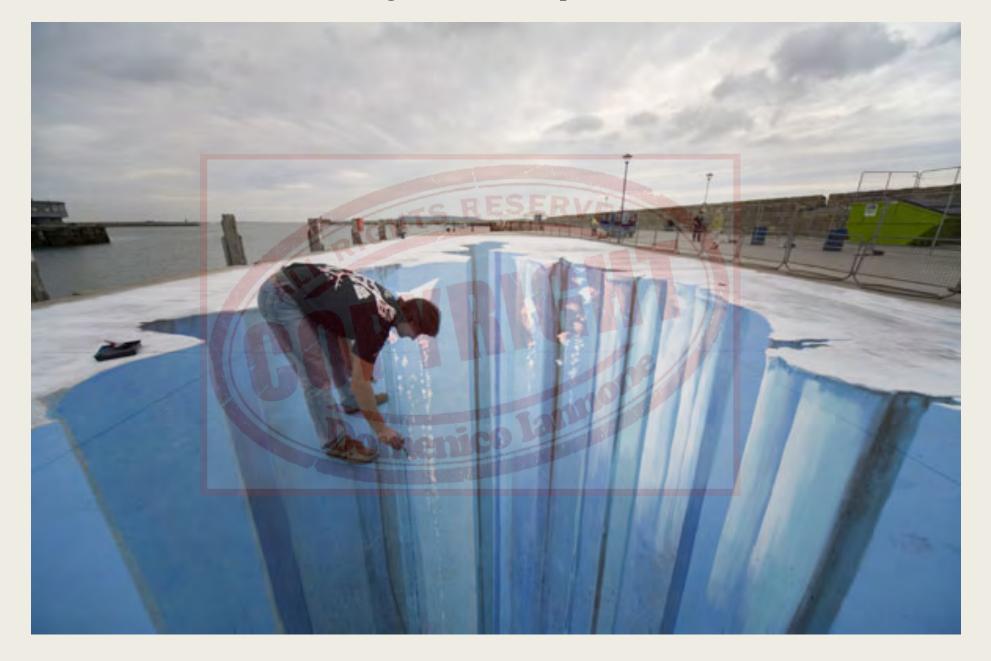
I writer che con la loro opera attuano una ricerca artistica svolgono la loro attivitá in luoghi appositamente predisposti chiamati "hall of fame" in cui dipingono legalmente con il compito di abbellire e rendere più vivibili spazi altrimenti degradati.







Una corrente molto diffusa negli ultimi anni é quella del Surrealismo 3d di strada





L'ARTE DI STRADA o ARTE URBANA

Il termine indica quelle forme di arte in luoghi pubblici, spesso realizzate illegalmente, con tecniche differenti quali

Sticker art: è una forma di street art in cui il messaggio o l'immagine sono veicolati da un adesivo gli adesivi possono spesso contenere messaggi politici o sociali, con l'intento di arrivare al maggior pubblico possibile. A volte contengono la firma dell'autore.





Stencil: è una forma d'arte di strada che utilizza una maschera normografica che permette di riprodurre le stesse forme, simboli o lettere in serie. Alla maschera realizzata con materiali differenti (cartoncino, acetato, lucido...) viene applicata della vernice o del pigmento e la forma ritagliata verrà impressa sulla superficie. Lo stencil, molto economico e veloce, è diventato inoltre uno strumento fondamentale della street art, in cui si richiede la massima velocità di esecuzione (essendo questa pratica illegale e soprattutto dà la possibilità di riproduzione pressoché illimitata

Spray Video proiezione

L'arte di strada si differenzia dal graffitismo perché quest'ultimo prevede l'esclusivo uso di vernice spray e il legame forte con la scrittura. In comune hanno il luogo in cui vengono praticate e la volontà di raggiungere un ampissimo pubblico, diventando arte di massa priva di preclusioni di classe.

VIDEOARTE

È un linguaggio artistico basato sulla creazione e la riproduzione di immagini in movimento attraverso l'uso di strumenti tecnologici, in particolare strumentazioni video.

Il nome venne coniato dal mercato dell'arte americano, basandosi sulla definizione creata da colui che viene considerato il fondatore della videoarte il nam june paik che intitoló la sua prima personale americana del 1968 "electronic art". Scopi della videoarte sono:

- Creare una fusione tra arte figurativa, letteratura, musica, danza, teatro attraverso le nuove tecnologie per realizzare un arte nuova
- Raggiungere la massa della popolazione
- Far coincidere l'arte con la vita

La grande innovazione apportata dalla videoarte é quella di consentire allo spettatore/fruitore dell'opera d'arte di decidere autonomamente quanto tempo dedicare all'opera stessa. In Italia la videoarte ha come massimo esponente il gruppo StudioAzzurro, fondato nel 1982.





Nam June Paik (1932 –2006) artista coreano ha lavorato in differenti ambiti artistici ma è considerato il pioniere della videoarte. Ha preso parte a quella che viene considerata la prima mostra di videoarte intitolata exposition of music – electronic television del 1963. L'esposizione prevedeva dodici televisori, 4 pianoforti, alcuni giradischi, mangianastri, percussioni tutti collegati tra loro affinché i segnali si potessero incrociare.

Il segnale del giradischi interveniva sull'immagine della televisione creano una ulteriore situazione nata dalla fusione di più sturmenti.

Nel 1965 usa il primo modello di videocamera portatile e riprende il traffico caotico di new york nel giorno della visita di papa Paolo VI. In occasione dei giochi olimpici di seoul, del 1988, realizza un monumentale torre di 1003 monitor chiamata Tadaikson (the more the better).





"Il video come un modello della vita. Come il collage ha rimpiazzato la pittura a olio, così il tubo catodico rimpiazzerà la tela."

(N.J.Paik)

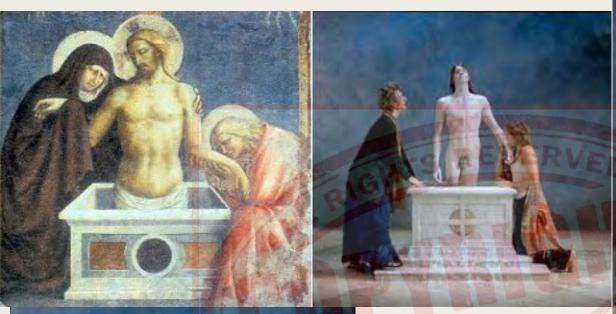
Voltaire, 1989 videoscultura, 300x200x50 cm Parigi, Centre Pompidou



Tra gli artisti principali: l'americano Bill Viola (1951) che in alcuni video rende omaggio alla tradizione pittorica italiana. Esempi sono *The Greeting* ed *Emergence*



"Nessun inizio, nessuna fine, nessuna direzione, nessuna durata. Il video come la mente." (B. Viola)







Emergence 2002 Video, 11 min.

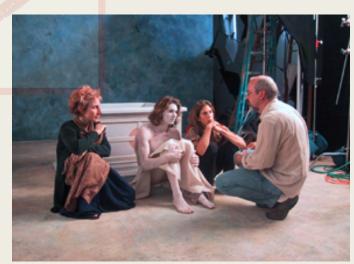
omaggio alla

Pietà

di

Masolino da Panicale

1424



La videoarte é nel tempo diventata anche strumento di denuncia delle ingiustizie sociali.

Questo é quello che muove l'arte di Shirin Neshat (1957) che attraverso il suo lavoro fa conoscere le difficili condizioni sociali nella cultura islamica, soprattutto delle donne.

Per questo realizza una trilogia costituita da Turbolent del 1998, Rapture del 1999 e Fervor del 2000 in cui traccia un quadro preciso della complessa società islamica in cui emerge l'enorme differenza sociale tra i sessi.

